

Libri, Perrot: Babbo Natale su web spazza via valore e riti del dono

Saggio sociologa francese sull'evoluzione delle strenne natalizie

Bologna, 17 dic. (askanews) - Nell'antica Roma le strenne cadevano dall'alto come oggetti magici e meravigliosi per i bambini. Nel diciannovesimo secolo il sentimentalismo diffuso durante le festività natalizie ha fatto la fortuna dei grandi magazzini in Inghilterra, in Germania, in Francia e in Nord America. Tra storie, leggende e occasioni di commercio il "valore dei legami" espresso attraverso i regali di Natale si è col tempo affievolito fino a quasi scomparire con l'uso di Internet per i propri acquisti. Sul web anche la lettera a Babbo Natale viene rivoluzionata e i bambini si trasformano in "gestori della propria lista" regali. È questa l'analisi a cui è giunta nel suo ultimo lavoro Martyne Perrot, sociologa ed etnologa del Centro Edgar Morin di Parigi.

Nel libro "Il regalo di Natale. Storia di un'invenzione" per l'EDB, Perrot racconta la nascita e l'evoluzione delle strenne natalizie a partire dai ninnoli venduti nelle botteghe fino ai cospicui investimenti dei grandi marchi in pubblicità e nell'allestimento delle vetrine dei grandi magazzini durante le feste. Con le rivoluzioni del nuovo millennio "si è diffuso l'uso di Internet per fare i propri acquisti in rete – ha spiegato Perrot –, trasformando a poco a poco i bambini in gestori della loro lista spedita a Babbo Natale"; un elenco che assomiglia "a un buono d'ordine con riferimenti, codici appropriati e inoltre assicurato. Alcuni siti propongono anche lettere a Babbo Natale già pronte, per cui basta riempire le caselle con l'indicazione di età, sesso e segnare con una crocetta una delle due voci relative alla condotta: obbediente o disobbediente".

(Segue)



Libri,Perrot: Babbo Natale su web spazza via valore e riti del dono -2-

Bologna, 17 dic. (askanews) - Il regalo telematico ha sconvolto le dinamiche del dono, non soltanto tra bambini, con buona pace di chi era abituato a commuoversi con i racconti di Dickens e Hoffmann. “Il regalo di Natale – secondo la sociologa francese – appena ricevuto può essere rivenduto su Internet, scambiato, lasciato in deposito in conto vendita”. Talvolta i programmatori informatici “molto attenti al profitto” propongono il “riciclaggio come una forma di consumo giudizioso e rispettoso dell'ambiente”. E, al contrario, movimenti anticonsumistici “distribuiscono buoni esenzione dai regali da scaricare e invitano a offrire altri regali immateriali, come una passeggiata o un pasto fatto in casa”.

Le liturgie e i riti legati allo scambio dei doni rischiano così di essere spazzati via per sempre. Nascondere la vera identità di Santa Claus è diventata un'impresa sempre più ardua per i genitori. Tra un click e un altro del mouse, vane risultano le parole dell'editorialista del “The New York Sun” che nel 1897, rassicurando a una piccola lettrice, scrisse: “Babbo Natale esiste con la stessa certezza con cui esistono l'amore, la generosità, la dedizione. Ahimè, come sarebbe lugubre il mondo senza Babbo Natale. Nessuno lo vede, ma questo non significa che non esista. Le cose più reali del mondo sono quelle che né i bambini né gli adulti possono vedere”.